Martedì 18 Aprile 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 91.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Municipio e Banca d'Italia

(Riflessioni di un vecchio Consigliere).

Premetto che non ho mai parlato col commendatore Mantica intorno al progetto di cedere parte dell'isola di proprietà del Comune che abbraccia gli uffici municipali, alla Banca d'Italia perchè questa vi si fabbrichi un palazzo; ho però espresso la mia decisa contrarietà a questa cessione, da parte del Municipio, all'assessore dott. Emilio *Volpe ed al consigliere cav. Canciani* ragionando con essi sopra luogo prima che comparisse la lettera del comm. Mantica stesso al dott. Schiavi nel *Giornale di Udine* dell'8 aprile.

Era anzi mia intenzione di pubblicare un articolo in proposito e mi godo l'animo di essere stato prevenuto dal co. Mantica, al quale nessuno potrà negare un grande amore ed una chiaroveggenza in tutto ciò che concerne gli interessi della nostra città.

Tot capita, tot sententiae! L'assessore cav. Marcovich, nello stesso giornale del 10 aprile, si dichiara non solo convinto propugnatore, ma entusiasta del progetto oppugnato dal co. Mantica; augura però che altri cittadini prendano la parola in argomento di sì vitale interesse.

Seguo il suo cortese invito ed esprimo il mio parere.

Un'amministrazione comunale non deve mai esporsi alle maledizioni dei posteri coll'aver pregiudicato l'avvenire.

La cessione di buona parte della casa ex Cartellazzis alla Banca d'Italia lo pregiudicherebbe in due modi.

Chi può dire quale incremento avranno un giorno i governi municipali, colle idee discentratrici che finiranno un giorno per trionfare? Chi può dire quali istituzioni accessorie potrà avere in tempo non lontano il Comune, solo ente che ha per sè la vera legalità, le più splendide tradizioni ed il più sicuro avvenire?

Dovrà in allora cercare altrove i locali che oggi possiede, e che avrebbe incautamente ceduto ad una amministrazione affatto estranea. Quanti Comuni non si sono trovati nella necessità di ricuperare stabili inconsideratamente venduti, pagandoli a carissimo prezzo, forse dieci volte quello che avevano ricavato?

Quanto non avrebbe risparmiato il Comune nell'acquisto diretto, anzichè di seconda mano, della Braida ex Codroipo?

*

Senza esagerare sui futuri destini della nostra città, osservo che il Comune di Udine, il quale nel 1795 contava 15,837 abitanti e 16,348 nel 1805, nel 1857 saliva già a 25,201, nel 1871 a 29,630, nel 1881 a 32,020, ed ora la popolazione si valuta ad oltre 38 mila abitanti.

Nè solo la parte esterna, ma anche la città dal 1859 a questa parte ebbe un aumento di circa sei mila abitanti.

La mortalità, mediante i provvedimenti igienici, e specialmente per la condotta d'acqua dalle fonti di Zompitta, è scemata dal 28 per mille al 17 o poco più per mille, alla pari delle città di Europa.

Dopo la liberazione del *Veneto*, a Udine l'industria acquistò una importanza considerevole, e sorsero tessiture, filature, cotonificio, ferriere, officine, fabbriche di motri, di sedie ecc.

In questi ultimi anni sorsero fabbriche di aciughe, di concimi, di pattina, di pianoforti ed una fabbrica di birra eccellente e di ghiaccio.

Abbiamo quattro Banche, oltre quella d'Italia, che non subirono le tristi vicende delle Banche consorelle della Capitale e di altri paesi.

Nel 1866 il Municipio provocò con un sussidio l'istituzione di un servizio di sei vetture di piazza, oggi le vetture ascendono senza sussidio a oltre *cinquanta*.

Mercè il genio della popolazione ed il buon indirizzo dei nostri istituti educativi abbiamo una pleiade di giovani che si distinguono in tutta Italia ed all'estero nelle arti, nelle scienze e nell'industria, sicchè non si può dire che siamo utopisti noi che ci lusinghiamo di un lieto avvenire e che confidiamo in un sensibile aumento della nostra città.

*

Quando nel 1874 si incendiò il Palazzo della Loggia, parecchi cittadini intelligenti proponevano di ricostruirlo ritirandolo verso Ovest, per rendere in quel punto comodo il passaggio.

Ma questo portava una spesa ingente, e si credette bene di approfittare del mai abbastanza lodato entusiasmo cittadino, e si rifece il palazzo dove esisteva. Ma le condizioni di viabilità in piazza Vittorio Emanuele rimasero molto infelici.

*

Sei linee ferroviarie mettono capo a Udine. Le ferrovie sono un bene o un male per una città, portano aumento o diminuzione, i passeggieri passano o si fermano a seconda degli interessi e *delle attrattive che la città esercita* su di loro co' suoi traffici, colle sue industrie, colle sue istituzioni.

È un vantaggio peculiare per un paese che ha tante ferrovie, anche quello di rendere bella la città, di arricchirla di musei, di gallerie, e di procurare che vi siano spettacoli e feste che possano attrarre i forestieri.

Giova poi sommamente, a far scendere chi passa in ferrovia, la brevità del percorso, e la buona impressione che ricevesi dalla via di ingresso, la quale presenti un aspetto piacevole e decoroso.

La via che conduce alla stazione è obbligatoria per legge.

Dalla piazza Lionello (che in un tempo o nell'altro si farà senza dubbio) alla stazione la distanza è di 900 metri; da piazza Vittorio Emanuele alla stazione abbiamo 1200 metri. Il prolungamento di via Savorgnana per la braida ex Codroipo, che certamente si farà, ora che il fondo venne dal Municipio acquistato, porta il risparmio di un quarto della strada dal centro alla stazione.

Passeggeri, vetture, chi va e chi viene dal centro o per il centro risparmieranno 300 metri, un quarto del percorso per andare alla stazione.

*

Io non posso mai dimenticare l'impressione che provava in gioventù, dopo *aver passato qualche tempo all'estero*, nell'entrare per borgo Aquileia, con quel centinaio o poco meno di casipole a due finestre, una alta ed una bassa, costruite in epoche diverse quando non funzionavano nè leggi edilizie, nè le Commissioni d'ornato, stabilite al tempo di Napoleone I.

Anche a Firenze, che è la più bella città d'Italia, vi sono dei borghi che finiscono in casipole a mano a mano che la via si allontana dal centro.

Ma il forestiero entra colla ferrovia in piazza Santa Maria Novella, vale a dire in uno dei migliori punti della città.

La via nuova per la braida ex Codroipo (che io vorrei fosse chiamata via *XX Settembre*) *sarà fiancheggiata*, in tempo abbastanza vicino, da abitazioni costruite a modo; sotto le prescrizioni della Commissione d'ornato, sorgerà il nuovo edificio scolastico con annesso il Campo dei giuochi; la via Savorgnana poi presenta già il migliore aspetto che possa offrire una città di provincia.

Si era pensato a questa strada che deve condurre alla stazione fino da quando si progettava il piano regolatore della parte esterna, ma in allora ci si dovette limitare a questa per le difficoltà sollevate, e ciò per evitare che tutto il progetto intero tramontasse. Ciò che era un sogno per la commissione *del piano regolatore sta per divenire* realtà dopo l'acquisto della braida ex Codroipo, e mi duole che il sig. Marcovich, assessore pei lavori pubblici, auguri che l'esecuzione si protragga a tempi lontani. Egli parla del discapito che ne risentiranno le vie Aquileia e Cusignacco... Ma che vantaggio hanno mai dai passeggeri che la percorrono?

Devono i cittadini e i forestieri per questo rinunciare al comodo di abbreviare di un quarto la strada che conduce alla stazione? Deve la città perdere il vantaggio di presentarsi nel modo migliore al forestiero che arriva? La tramvia d'altronde continuerà a *percorrere la via Aquileia*.

Quando si aprirà la nuova via sarà una necessità di atterrare tutte quelle che lo stesso assessore cav. Marcovich chiama catapecchie che vennero in tempi di poca sapienza edilizia addossate al palazzo gotico ex Cortellazzis; per creare la piazza Lionello che sarà il sito delle vetture, e che avrà cinque sfoghi nelle diverse direzioni della città. Il Comune perderà qualche reddito, ma risparmierà una gravosa manutenzione di quelli edifici indecenti e pericolanti: questo però lo farà quando le condizioni del bilancio lo permetteranno.

Ripeto che la strada alla stazione è obbligatoria, e l'hanno fatta tutti i paesi che si rispettano; di più per Udine è una evidente necessità anche per causa della infelice viabilità del passaggio davanti al palazzo della Loggia in piazza Vittorio Emanuele.

Una somma che la Banca d'Italia pagherebbe al Municipio, ed un palazzo che si farebbe col danaro della Banca; quindi lavoro, vantaggio di un'impresa, abbellimenti della città: ecco il miraggio.

Ma indipendentemente dalla inopportunità di vender parte del suo isolato da parte del Municipio, la somma che si offre mi sembra insufficiente in proporzione della parte che andrebbe ceduta. Mi ricorda il caso di Esaù che ha venduto la primogenitura per un piatto di lenticchie.

Non è nemmeno indicata la località per una sede di Banca. Si richiede per questa un posto centrale, ma non tanto in vista, perchè molte volte coloro che vi accedono, e vi conducono la balla di seta col carretto a impegnare, amano di non essere veduti. Non capisco perchè la Banca abbia posto gli occhi nel locale del Municipio, mentre vi sono tanti altri stabili da poter acquistare in posizione più conveniente. Del resto, poichè la Banca si sente in disposizione di fabbricarsi un palazzo a Udine, quest'idea va coltivata, ma in altra località.

L'allargamento della via Lionello secondo il progetto non è sufficiente e impedirebbe per sempre la formazione della piazza; appena la nuova via alla stazione sarà aperta, sarà una necessità il creare la piazza Lionello. Così la via Savorgnana metterà capo ad una piazza che ha cinque sfoghi. Sarà un sacrificio, ma è inevitabile; il Comune farà la nuova via e la piazza quando potrà, ma non si pregiudichi questo avvenire.

I giorni dei comuni si contano ad anni (parole di Cavour), e non basta pensare al presente od a pochi anni appresso, bisogna pensare anche all'avvenire.

La casa Billia si avvantaggerà. Si ha da fare a meno per questo di fare il comodo della città? Il proprietario d'altronde verrà incontro con un indennizzo; il compianto commendatore Paolo era a ciò disposto.

Se si troverà modo, come si spera, di togliere l'odierno balzello del dazio alle porte, la stazione si troverà in comodo e piacevole contatto colla città per vari accessi.

Sicchè, per mio avviso, vendita di parte dell'isolato del Municipio a nessun prezzo; fare quando si può, ma non guastare l'avvenire.

Al pubblico il giudizio.

G. L. P.

L'esposizione artistica all'accademia francese

Un ministro francese a Roma.

Si attende il ritorno dei Sovrani a Roma per fissare il giorno in cui sarà inaugurata la esposizione artistica all'accademia francese, e ciò per un riguardo alla regina, la quale è solita presenziare ogni anno tale festa.

Quest'anno poi la cerimonia inaugurale assumerà una speciale importanza *per la presenza del ministro francese* della istruzione pubblica, il quale è atteso a Roma per la fine del corrente mese.

L'intervento in forma ufficiale di tale ministro avrà un carattere rivelantissimo.

La lega nazionale contro la tubercolosi

La clinica medica di Roma, sotto gli auspici del ministro Baccelli, accogliendo l'invito del professore De Giovanni dell'Università di Padova, ha accettato di far parte della lega nazionale contro la tubercolosi dichiarando di *costituirsi in sezione autonoma*.

La difesa di Cavallini

Il *Resto del Carlino* pubblica una lunga lettera dell'onorevole Nocito colla quale scagiona Cavallini da ogni accusa di complicità nel reato di peculato addebitato a Favilla.

Un giornale clericale condannato per diffamazione

A Piacenza davanti a un pubblico numerosissimo si è svolto l'interessante processo di diffamazione intentato contro l'ex gerente Antonio Santani della *Voce Cattolica*, per un articolo pubblicato contro la fervente miragliana Antonietta Guidi.

Il Tribunale, a richiesta anche del P. M., ritenne la diffamazione e condannò il Santani a 10 mesi di reclusione e a lire 833 di multa.

GRAVE CASO DI PSITTACOSI

Roma 16 — Un gravissimo caso di epidemia si è manifestata in questi giorni. La signora Giugnoli, maritata all'ingegnere Perrocchi, venne alcuni giorni fa ad alloggiare in casa della signora Petrone vedova dell'avvocato Raffaello; aveva con sè due pappagalli, comprati da un negoziante venuto in Italia dall'America. Dopo qualche giorno il pappagallo improvvisamente moriva. A breve distanza si ammalarono la signora Giugnoli e la serva, e in meno di tre giorni morirono. Ammalò pure la signora Petrone e il suo stato è oggi gravissimo. Alle tre persone si manifestarono identici sintomi. Il professore Marchiafava, medico curante, ebbe a riscontrare trattarsi di malattia, la cui sede infettiva è la lingua del pappagallo.

Allo stesso Marchiafava fu consegnato il pappagallo superstite, acciò lo uccida e ne faccia oggetto di studio. Naturalmente l'ufficio d'igiene della provincia si è occupato del caso, pare abbia ordinato il sequestro dei pappagalli che rimangono ancora invenduti nella casa del negoziante. Dicono altresì che sia stato ordinato il bruciamento dei cadaveri delle due donne.

Quattrocento donne scomparse a Parigi

In seguito alla scoperta di un cadavere di donna mutilato e decapitato irriconoscibile, si fecero a Parigi delle indagini per stabilirne la identità.

Si verificò allora che le donne, di cui la scomparsa è segnalata alla prefettura di polizia, sono oltre le quattrocento.

NOTIZIE ITALIANE

I Sovrani in Sardegna

Le visite agli istituti e al Campidano — La serata di gala — L'attesa a Sassari — La squadra inglese al golfo degli Aranci.

Cagliari 17 — I Sovrani visitarono stamane il conservatorio della Provvidenza, l'ospizio di San Vincenzo, il ricovero dei sordo-muti, l'istituto dei ciechi, l'ospizio Carlo Felice, acquistando gli oggetti fatti dai ricoverati.

Il Re ricevette stamane alla reggia i sindaci della provincia; la Regina ricevette quarantacinque signorine in ricchi costumi che le offrirono un mazzo di fiori.

I Sovrani acclamati dalla popolazione, partirono alle 2 e 15 colla tramvia del Campidano per visitare i Comuni di Pirri, Monserrato, Quartucini, Quartu-Santelena.

I Sovrani partiranno domattina per Sassari alle 9 e 30.

I Sovrani visitarono quindi il santuario della Buona Maria, il museo dell'antichità, rientrando alla Reggia alle 6.

Cagliari 17 — I Sovrani, accolti dalla marcia reale e dalle acclamazioni del pubblico, intervennero alla serata di gala al teatro Civico. Si rappresentò la *Manon*.

I Sovrani giunsero al teatro dopo il primo atto, uscendo dopo il secondo atto, sempre acclamati dal pubblico.

Sassari 17 — I sindaci di Sassari e di Alghero pubblicano i manifesti annunzianti l'imminente arrivo dei Sovrani, esprimenti la fiducia che le popolazioni li accoglieranno entusiasticamente.

Sono giunti molti sindaci della provincia, in cui onore *domani il municipio* di Sassari darà un banchetto.

I Sovrani arriveranno domani alle ore 5 pom. La città è animatissima. I deputati venuti in Sardegna a bordo dell'*Orione* per ossequiare i Sovrani recansi a Caprera.

Maddalena 17 — È partita stamane la nave inglese *Furious* precedente la squadra della Manica. Questa è passata verso mezzodì dinanzi alla Maddalena scambiando i saluti colla nave ammiraglia locale e con il forte Camicia.

La squadra inglese era diretta al golfo degli Aranci dove cominciò a dar fondo alle 4 del pomeriggio.

Altri viaggi dei Sovrani.

Si torna ad assicurare che nel venturo autunno il Re e la Regina andranno a Palermo.

Pure *in* autunno i *Principi di Napoli* visiteranno la Sardegna.

Per le comunicazioni di terra e di mare della Sardegna.

Cagliari 17 — Stamane il ministro Lacava, in seguito alle precedenti conferenze si recò col direttore generale delle ferrovie sarde, con Segrè, ispettore generale delle ferrovie e col direttore della scuola enologica, alla Camera di commercio per uno scambio di idee, per modificazioni degli orari, per riduzioni dei noli marittimi e delle tariffe ferroviarie.

Lacava pregò il presidente della Camera di commercio Pellas, a presentare la relazione sulle *voci per cui* si domandano riduzioni, ed incaricò pure l'ispettorato delle ferrovie di presentare le proposte per le modificazioni degli orari.

La conferenza per la pace.

Siamo informati che il Vaticano, riconosciuta l'impossibilità di intervenire anche in sole speciali questioni, alla Conferenza per la pace, in seguito alla attitudine recisa presa in questa questione dal nostro governo e ai consigli avuti dagli stessi Gabinetti sui quali maggiormente faceva assegnamento, ha invitato monsignor Tarmassi, internunzio apostolico dell'Aja, a desistere da ogni ulteriore *tentativo* per raggiungere lo scopo cui si è dovuto rinunciare e lo ha invitato ad assentarsi dalla capitale olandese prima che la Conferenza si apra.

Per il primo maggio.

Verso il 25 del mese sarà pubblicata una ordinanza ministeriale sul primo maggio.

L'istruzione agraria.

Si annunzia che i risultati ottenuti dall'istruzione agraria nelle scuole elementari ha ottenuto un successo maggiore che non si sperasse; infatti, sono più di 700 le scuole nelle quali s'impartisce l'insegnamento pratico delle nozioni elementari di agricoltura, e 2500 sono i campicelli che sussidiano tali insegnamenti.

Uno scoppio a Firenze. Numerosi feriti.

Alcuni operai della fonderia Bernini, stavano fondendo dei tubi di ghisa per l'acqua potabile, quando uno dei tubi scoppiò ferendone gravemente parecchi.

Il ferito più grave è Raffaello Magherini, di trent'anni, il quale versa in pericolo di vita.

Sono in condizioni anche tristi, per le numerose ferite riportate, pure gli altri operai: Emilio Zei, d'anni 30; Icilio *Mattioli*, d'anni 12; *Guglielmo* Tani, d'anni 19 e Silvio Pagnini, d'anni 27.

Molti altri rimasero feriti o contusi più o meno leggermente.

I primi cinque furono trasportati all'Ospedale.

Il commercio colla Francia.

Nella prima metà di aprile è stato attivissimo il commercio tra l'Italia e la Francia.

È in notevole aumento l'esportazione di olii e vini; si designa un movimento anche nei bovini.

NOTIZIE ESTERE

La guerra degli inglesi in China.

Londra 17 — Il *Times* ha da Hong-Kong: Una torpediniera e un distaccamento del reggimento di Hong-Kong scacciarono un migliaio di chinesi dalle alture circostanti Taipofu. Alcuni chinesi rimasero feriti.

La bandiera *inglese fu* issata a Taipefu. Ieri una delegazione degli abitanti espresse il rammarico al governatore per i recenti disordini.

La questione delle isole di Samoa.

Le dichiarazioni del ministro inglese.

Londra 17 — Brodrick, sottosegretario agli esteri, rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, giustifica l'azione anglo-americana alle isole Samoa, in seguito all'attacco dei partigiani di Mataafa. Soggiunge che il comandante della stazione navale dovrà difendere la vita ed i beni dei sudditi inglesi, se minacciati.

Lo sciopero generale dei minatori del Belgio.

Charleroi 17 — La Federazione Nazionale dei minatori ha deciso lo sciopero generale oggi, nei quattro bacini minerari del Belgio.

Bruxelles 17 — Il numero degli scioperanti nel bacino minerario di Charleroi oltrepassa oggi i quattromila; in quello di Liegi raggiunge i tremila; dappertutto regna la calma. Credesi che domani lo sciopero sarà generale. Nel bacino di Mons vi sono soltanto un centinaio di scioperanti.

Una affettuosa lettera di Dreyfus a suo figlio.

Parigi 17 — L'*Aurore* pubblica la seguente lettera diretta da Dreyfus al suo figlioletto Pietro:

« *Mio caro Pierino!* Ho ricevuto la tua cara letterina. Tu desideri che io ti scriva, ma ben presto avrai qualche cosa di meglio che non sia una mia lettera, perchè spero di venir presto a vederti ed a stringerti fra le mie braccia. Salutami di cuore la mamma, il nonno, la nonna, la piccola Giovanna, ed abbraccia per me gli zii e le zie. Tanti baci a te ed a Giannina dal tuo babbo affezionatissimo *Dreyfus* ».

Va rilevato che i figli di Dreyfus credono che il loro padre sia partito per un lungo viaggio: la direzione del penitenziario dell'Isola del Diavolo ha avuto tanto riguardo per questa lettera da non apporvi il consueto *visto*.

Un disastro in Francia.

Saint-Lo 17 — La facciata dell'edificio del mercato dei grani a Torigny sur Vire è crollata. Finora furono estratti dalle macerie quattro morti e numerosi feriti.

La mancanza di preti tedeschi.

Vienna 16 — Il principe-vescovo di Breslavia, cardinale Kopp, ricevuto in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, chiese il permesso di istituire, nella Slesia, un seminario tedesco per riparare alla mancanza di preti tedeschi. L'imperatore diede il suo assenso.

Non si potrebbe mandare nella Slesia qualche prete dei nostri, i quali pur troppo in Italia abbondano ed aumentano a dismisura? Noi saremmo pronti ad augurar loro il *buon viaggio* e *lunga permanenza* di tutto cuore.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 aprile 1509 — Il Gran Consiglio della Repubblica Fiorentina, dopo la deposizione del Capponi, elegge a Gonfaloniere Francesco Carducci, figlio di Nicolò. Il Capponi, tornato alla vita privata, giustificò la sua condotta davanti alla Signoria, dalla quale fu pienamente assolto, e dal popolo ricondotto alle sue case quasi in trionfo.

×

Un pensiero al giorno.

Non amar con eccessiva passione la donna, se vuoi che ella ti ami davvero con passione.

×

Cognizioni utili.

Per riconoscere l'aceto.

Abbiamo già parlato delle falsificazioni dell'aceto. Ritorniamo sull'argomento che ha molta importanza per le famiglie.

Molte volte si trova in commercio dell'aceto preparato con acido solforico o cloridrico. Per riconoscere la presenza di questi acidi si versa un po' dell'aceto sospetto in un bicchiere a calice e vi si aggiungono circa 20 goccie di soluzione di cloruro di bario. Un leggiero intorbidamento indica la presenza di piccole dosi di acido solforico mentre un precipitato bianco ne indica la presenza in forte dose.

Per l'acido cloridrico, eguale procedimento, ma invece del cloruro di bario si aggiungono prima alcune goccie di acido nitrico, si mescola e si aggiunge un po' di soluzione di nitrato d'argento. La formazione di un precipitato bianco grumoso rivela la presenza dell'acido cloridrico.

Un mezzo più facile e sollecito di riconoscere la falsificazione dell'aceto coll'acido solforico, è di versare un po' dell'aceto sospetto in un piattino di porcellana. Vi si immerge una striscia di carta da filtro e si fa evaporare lentamente l'aceto. Se vi è acido solforico libero, la carta sarà annerita per la reazione ben nota che l'acido solforico esercita sugli idrati del carbonio.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

ZISIO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: TRASPORTO (*tra s p o r to*).

×

Per finire.

Un modello di brindisi, pronunziato in San Lorenzello *in onore dei convitati al pranzo dato dalla famiglia Marone.*

Noi non volevamo venire, e siamo venuti
Tutti!... in questi luoghi, per salutare la famiglia
[Marone
Mio fratello Vincenzo
Ha istigato D. Peppino
Per farmi fare questo brindisi
Quale è riuscito molto fino
Alla salute di Teresina!
Questo vino è bello e buono
Alla salute della conversazione.

È da notare che questo brindisi è stato trovato tanto bello, che si è creduto opportuno di darlo alle stampe.

Se lo dico, io!

I poeti, in Italia, non mancano. Il male è che difficilmente si danno a poetare.

Siano dunque rese calde grazie al sor Vincenzo, fratello del sommo poeta di cui qui si tratta, il quale ha istigato don Peppino per fargli fare questo brindisi, quale è riuscito molto fino.

PROVINCIA

Bambino affogato. In Fiume di Pordenone, il bambino Innocente Silvio, di anni 4, allontanatosi non visto dalla sua abitazione, cadde in un fossato pieno d'acqua e vi rimase annegato.

Cadavere rinvenuto. Il capitanato di Grata comunica alla r. Prefettura di Udine che nel giorno 7 corr. presso la casa forestale di Sams, veniva trovato il cadavere di Nascimbeni Giuseppe fu Orsola d'anni 51 da Pontebba con una ferita di coltello al collo.

Indosso aveva la somma di fiorini 2.63 ed il passaporto.

La solita truffa. I fratelli Giuseppe ed Antonio De Lenza da San Giorgio di Nogaro vennero denunciati perchè, dovendo recarsi all'estero a lavorare coll'impresario Giuseppe Camarotto, si fecero consegnare in più volte lire 70 a titolo di *caparra*, *scomparendo* poscia per ignota direzione.

Oltraggi ai carabinieri. Il brigadiere Pietro Beltrami e i carabinieri Angelo Colognese e Luigi Fontana della stazione di Moduno, mentre erano intenti a mettere i ferri per porre in traduzione per Spilimbergo l'arrestato Edoardo De Pio, vennero oltraggiati con bassi epiteti.

Il De Pio venne per ciò denunciato.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Un processo alla "Lega della gioventù friulana" e l'arresto del Direttore della "Sentinella del Friuli". Scrivono da Cervignano, 16:

« Ieri l'altro a sera alle 9 e mezza giunsero qui, con una vettura, da Monfalcone, un giudice istruttore e un commissario di polizia da Gorizia e si portarono al locale giudizio. Subito dopo partirono, in vettura, con due gendarmi, per Terzo per invitare alcuni abitanti di quella borgata di venire a Cervignano. Potete immaginarvi l'impressione di quella gente, che era già a letto e veniva svegliata alle 11 di notte. Condotti a Cervignano vennero subito sottoposti ad interrogatorio, che terminò questa mattina alle 6.

Si crede che tutto ciò stia in relazione colla gita della *Lega della gioventù friulana* a Torzo.

Fu fatta a Gorizia una severa e minuziosa perquisizione nella sede della *Lega della gioventù friulana*. Compiuta la perquisizione fu arrestato il presidente della *Lega*, dott. Adolfo Codermaz, direttore della *Sentinella del Friuli*.

La perquisizione e l'arresto sono commentatissimi, e ci provano ancora una volta la somma sapienza dei nostri alleati ».

UDINE

In memoria di Domenico Judri.

Togliamo dal *Forumjulii* la seguente lettera che l'egregio professore Pietro Dal Ponte invia da Milano al signor Giovanni Fulvio direttore e proprietario del giornale suddetto:

« Sono accasciato.

L'altro di uno, oggi un altro dei miei amici che mi abbandonano. Chi resta? Io mi guardo intorno e piango e fremo. Piango su loro che non sono più. Fremo per la ignavia e la viltà che ne circonda. Povero Meni! Rammento il bene che mi hai voluto sempre ed io son quello che debbo piangere più di tutti. Franco, leale, egli serbò intatto sempre l'alto ideale del pubblicista, nè intorbidò mai la sua libera penna. È questo il merito suo maggiore; e non è poco in questi tempi. Il pensiero suo fu inspirato sempre all'amore del bene. Per un uomo modesto e povero è quanto può dare; è tutto.

All'inno di lode che accompagna l'amico nostro, non ci sarà sporo, una voce che stuoni.

A me duole non poter, per le presenti mie condizioni, dare addesso pubblicamente al compianto nostro amico una prova di affetto e di gratitudine. Non ho testa per farlo. Lo faccia Lei anche per me e per tutti.

Cividale ha perduto in lui uno dei più intelligenti, buoni e carissimi figliuoli; ma Cividale vorrà e saprà ricordare ed onorare degnamente la sua memoria. È questo il mio voto e insieme il mio conforto.

Mi creda con affetto.

Suo aff.mo amico
Pietro Dal Ponte ».

La Chinina Migone dà salute
E dal cranio rinforza ognor la cute.

Congedo e sostituzione. Il Ministero dell'interno ha concesso al consigliere delegato co. Thun Leopoldo un congedo per ristabilirsi in salute. È stato destinato a sostituirlo il cav. Cirillo Santini sottoprefetto di Biella.

Leva dei nati nel 1879. Il nostro Prefetto in conformità all'ordine emanato dal Ministero della guerra, ha pubblicato le norme nella leva dei nati nel 1879. Gli inscritti che al 15 aprile si trovino in alcuna delle condizioni fissate per ottenere l'assegnazione alla terza categoria, possono farlo presentando tutti i documenti prescritti, al Consiglio di leva all'atto dell'arruolamento e, ad ogni modo, non più tardi del 16 ottobre p. v.

Ecco i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo dell'arruolamento per ciascun Distretto.

Per l'estrazione a sorte: Udine 26 aprile; Cividale 28 id.; S. Pietro al Natisone 29 id.; Ampezzo 2 maggio; Tolmezzo 3 id.; Moggio 4 id.; Gemona 5 id.; Tarcento 6 id.; Pordenone 9 id.; Sacile 10 id.; Palmanova 12 id.; Latisana 13 id.; Codroipo 15 id.; S. Vito al Tagliamento 16 id.; Spilimbergo 18 id.; Maniago 20 id.; S. Daniele 22 id.

Per l'arruolamento definitivo: Ampezzo 10 giugno; Cividale 12 e 13 id.; Tolmezzo 15 e 16 id.; S. Pietro al Natisone 19 id.; Moggio 21 id.; Gemona 22 e 23 id.; Pordenone 26, 27 e 28 id.; Tarcento 30 id.; Sacile 3 luglio; Palmanova 5 e 6 id.; Latisana 7 id.; S. Vito al Tagliamento 13 e 14 id.; Codroipo 17 id.; Maniago 19 id.; Spilimbergo 20 e 21 id.; Udine 24, 25, 26, 27 e 28 id.; S. Daniele 31 id. e 1 agosto.

L'11 settembre sarà tenuta una seduta suppletiva per gli inscritti di Ampezzo, Codroipo e Latisana; il 14 per quelli di Cividale e di Maniago; il 18 per quelli di Gemona; il 21 per quelli di Moggio e di Palmanova; il 22 per quelli di Tolmezzo; il 25 per quelli di Pordenone; il 28 per quelli di Sacile e di S. Pietro al Natisone; il 29 per quelli di S. Daniele; il 2 ottobre per quelli di Spilimbergo; il 4 per quelli di Tarcento; il 6 per quelli di S. Vito al Tagliamento ed il 9 e 10 per quelli di Udine.

La chiusura della sessione è fissata al 16 ottobre 1899 alle ore 18.

Feste religiose soppresse. *Furono soppresse*, con apposita circolare dell'arcivescovo, e previa autorizzazione del Vaticano, dall'elenco delle feste religiose nell'arcidiocesi di Udine:

La terza festa di Pasqua;

La seconda festa di Pentecoste.

Era tempo che si venisse a questo, poichè, mentre c'è bisogno per tutti di molto lavoro, ad ogni momento si era in festa ed in ozio, cui pochi venivan meno per il loro radicato senso di bigottismo fomentato finora dall'intransigenza invadente.

Orario estivo delle Scuole secondarie. Riceviamo e pubblichiamo:

« Si attende ancora la risposta alla domanda fatta, a mezzo di questo giornale, nel decorso anno per conoscere le ragioni igieniche che richiedono il cambiamento d'orario nella stagione estiva, e se queste ragioni sono o debbono essere uniformi per tutti gli Istituti. Poichè si ha il fatto curioso che, almeno così è avvenuto nell'anno passato, alle Normali si è mantenuto, anche in estate, l'orario invernale; al Ginnasio-Liceo si è anticipato quello della mattina e tenuto invariato quello del pomeriggio; all'Istituto tecnico si è anticipato quello della mattina e quello del pomeriggio; alle Scuole Tecniche si è anticipato quello della mattina e posticipato quello del pomeriggio. Proprio per accontentare tutti i gusti!! Per cui se, puta caso, un padre avesse due figli, uno studente all'Istituto tecnico e l'altro alle Scuole tecniche, per il primo dovrebbe anticipare e per il secondo posticipare la colazione e il pranzo. Con quanta gioia poi della mamma o della padrona di casa, ognuno può facilmente immaginare!

Un curioso ».

Le gesta degli ignoti. L'altra notte, pur troppo sempre gli ignoti, si sono presi il bel divertimento di legare assieme con sette od otto giri di filo di ferro le maniglie del portoncino di casa Valentinis, in piazzotta del Duomo.

Per combinazione alle 4 ant. di ieri, il co. Lucio doveva partire col treno, e quando andò per uscire trovò la porta che non si apriva.

Meno male che l'egregio ingegnere trovò subito il modo di liberarsi da quella cattività forzata, essendo riuscito a tagliare con una cesoia il filo di ferro.

Ma, domandiamo noi, se in casa si fossero trovate delle donne sole o fosse sopraggiunto un bisogno urgente del medico od altro, oppure anche un incendio, chi avrebbe misurato le conseguenze?

È assolutamente indispensabile che la questura trovi modo di aggiuntare questi galantuomini e dia loro una severissima lezione, come proprio si meritano.

Distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura e Tutela dei nidi d'uccelli. Il Ministero d'Istruzione raccomanda la circolare del Prefetto di Vicenza, con la quale si fa conoscere, come si possa, per mezzo delle pubblicazioni del prof. Antonio Berlese della r. Scuola superiore di Portici, e dei rimedi da lui suggeriti, procedere alla distruzione efficace degl'insetti devastatori delle piante.

Chiunque con lettera e con campioni d'insetti dannosi e di foglie e rami danneggiati, può domandare al prof. Berlese dilucidazioni e consigli e ne riceverà *gratuitamente* pronta risposta.

Potenti alleati dell'uomo per la difesa delle piante utili sono gli uccelli *insettivori*. Perciò i maestri e le maestre potrebbero iniziare sin da questa stagione una propaganda di *tutela dei nidi*, per mezzo dei loro alunni, che si avvezzerebbero così alla protezione dei deboli e alla pietà per le madri. I fanciulli di buon cuore e di buon volere si associerebbero a tale intento e impedirebbero la distruzione dei nidi da parte dei loro coetanei che per infantile spensieratezza ne sono i più terribili distruttori.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di marzo 1899:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	716	per L.	2738.—
id. 5 a 10 id.		163	id.	1170.—
id. 10 a 20 id.		9	id.	114.
id. 20 a 40 id.		3	id.	86.50
id. 40 in su id.		—	id.	—.—
	N.	891	L.	4,108.50
in razioni alimentari . . .	"	24	"	101.85
straord. offerta Morpurgo	"	26	"	155.00
	N.	941	L.	4,365.75
Riporto dei mesi precedenti			"	8,868.15
			Totale L.	13,233.90

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 68.—
" 2 id. nell'Istituto Derelitte	" 30.—
	L. 98.—
Riporto del mese precedente	" 196.—
Totale	L. 294.—

Sentenze confermate. La Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermata la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Manasso Carlo d'anni 35, alla reclusione per giorni venti ed a lire 150 di multa per truffa.

Ha confermato pure quella dello stesso Tribunale che condannava alla reclusione per mesi 10 Sinicco Giovanni, d'anni 58, per ferimento.

Redde rationem. Venne arrestata dalle guardie di città, Lucia Stolla d'ignoti d'anni 32 da Udine, colpita da mandato di cattura, dovendo scontare mesi 2 di reclusione per furto.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

— Domani la brillante commedia: *I tre gobbi di Damasco*. Farà seguito un grandioso ballo.

Felice Cavallotti. È uscita la ottava dispensa « La vita e le opere di Felice Cavallotti », compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Scaini Vittorio: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Zanier Arcangelo di Rigolato: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Calissoni Maria ved. Miani: Ferro cav. dott. Carlo di Remanzacco lire 1.

Questa mane alle ore 3, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Elena Anna Arrigoni ved. Urli.

Il figlio Luciano ne dà il triste annunzio, pregando di essere dispensato da visite di condoglianza.

Udine, 18 aprile 1899.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 alle ore 9 ant., partendo dalla casa di via Aquileia n. 52.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	753.3	754.5	754.9
Umido relativo	73	59	61	-
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.8	10.W	calma	1.SE
Term. centigr.	12.7	15.4	12.6	11.0

17	Temperatura	massima	17.3
		minima	8.4
		minima all'aperto	7.7
18	Temperatura	minima	9.4
		minima all'aperto	8.3

Tempo probabile.

Venti deboli freschi meridionali. Cielo nuvoloso o coperto. Qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il processo Metz per omicidio.

Udienza 18 aprile.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Triberti. P. M. Specher. Cancelliere Raimondi. Difensori Bertacioli, Girardini e Barbasetti.

Atto d'accusa.

Mio Giacomo nella sera del 6 settembre 1898 passava con un cavallo e carretta per Villutta di Chions presso la casa di Metz Enrico, il quale si fece a redarguirlo perchè avrebbe arbitrariamente adoperato quella cavalla e nella diatriba lo minacciò anche con una rivoltella, della quale egli usava andare armato, senza licenza, e gliela puntò alla faccia.

Il Mio fuggì verso la propria casa, *ma poi ad ora più tarda si rifece verso* l'abitazione del Metz ed ivi stette per lunga pezza ad ingiuriarlo per darsi sfogo delle minaccie patite.

La sera del giorno appresso, il Mio Giacomo, sulla strada cantando con alcuni compagni, essendosi trovato di alcun poco indietro di essi, si riscontrò col Metz e poco appresso i compagni di lui *udirono* tre *colpi* di *rivoltella*, raccolsero morente esso Mio e videro il Metz che pure ferito alla testa si allontanava.

Il giudizio medico accerta che il Mio venne a morte per un colpo di rivoltella, carica a piombo, ricevuto a bruciapelo nell'addome.

Il Metz ammette essere stato lui l'uccisore, ma pretende avere ciò fatto in legittima difesa, perchè nell'incontro con Mio, questi, armato di bastone lo aggredì con una tempesta di colpi e per salvezza della propria persona lo dovette uccidere. Il Metz infatti riportò un colpo di bastone alla testa ed anche al braccio, così da averne malattia per 6 giorni, ma convien dire che tali percosse abbia il Mio a lui inferte dopo di averlo disarmato in difesa propria del bastone, giacchè è provato che il Mio era inerme e che il grosso bastone ritrovato sul luogo del fatto apparteneva al Metz, il quale inoltre pretende avere emesse grida di soccorso, quando invece i testi vicini, in questo assunto non lo corrispondono.

È forza, pertanto conchiudere che l'aggressore sia stato il Metz, persona che sempre si è distinta per azioni violente e che replicando i colpi colla rivoltella, non ha cessato di esplodere se non allora che vide stramazzare l'avversario, al quale volle togliere la vita.

In conseguenza di ciò il suddetto Metz Enrico

è accusato

di omicidio volontario previsto dall'articolo 364 C. P., di minaccia, previsto dall'articolo 156 in relazione agli articoli 154-155 C. P, nonchè della contravvenzione continuata di porto d'arma giusta gli articoli 79-464 numero 1. 465 numero 2 C. P.

Il tresette in giudizio.

A Vienna tre operai italiani addetti ai lavori di sistemazione del fiume Vienna, furono deferiti al tribunale sotto l'imputazione di aver giuocato ad un giuoco aleatorio in un'osteria. Il giuoco incriminato era il *tresette*.

I tre accusati negarono energicamente che il *tresette* fosse un giuoco d'azzardo, mentre l'accusa sosteneva che tre 7 fanno 21, e che il *ventuno* è un giuoco proibito.

La controversia fu risolta col far fare agli accusati una partita in Tribunale.

Vennero assolti dall'accusa e furono restituiti loro 80 soldi sequestrati dalla polizia.

Come son graziosi quei giudici di Vienna!

SPORT

Il grande festival di Roma.

L'illustre senatore Pecile ha ricevuto da Roma la seguente lettera sui preparativi per il *festival* promosso dal Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica:

« ..... Si fanno due feste, una a villa Pamphily di carattere elevato, con ingresso a lire 5; l'altra di carattere popolare a villa Borghese e al Velodromo Roma, come siti più alla portata del popolo.

Nella prima si farà un *Garden-party* gara di *Law-tennis*, campionati di calcio, sfratto, tamburello e lotta, gare di corsa e salto. I campionati saranno del Lazio. Per il calcio e per lo sfratto (palla vibrata) si son domandate due coppe al Comune ed alla Provincia di Roma; le coppe saranno circolanti e si dovranno disputare ogni anno. Oltre i campionati si farà un carosello ci-

olistico, un corso di fiori, ed una gara nuoto nel lago della villa, il tutto rallegrato da bande e concerti. Il patronato della festa è stato affidato ad un Comitato di signore, la cui presidenza si spera venga accettata dalla principessa Doria. La presidenza della Commissione esecutiva è stata accettata dal principe Torlonia, che mostra di interessarsi molto al buon esito dell'impresa.

Alla festa popolare è riservata tutta la parte scolastica, a cui si è dato il nome di Concorso scolastico provinciale, invitandovi tutte le scuole secondarie, i collegi, gli istituti di Roma e Provincia, gli alunni scelti delle scuole elementari, gli educatori ecc. In occasione della festa popolare si farà una partita di calcio, una di sfratto ed una di tamburello, e forse si ripeterà il carosello ciclistico. Per questo spettacolo l'ingresso sarà di centesimi 50.

È importantissimo l'appoggio che ha dato *il ministro Baccelli* a queste feste diramando una circolare ai Presidi in cui esprime *il suo desiderio che tutte le scuole vi prendano parte.*

Il Comitato ha tosto invitato i Presidi ad una riunione nel palazzo Doria e tutti vi intervennero. In tale occasione il presidente del Comitato centrale nazionale principe Doria Pamphily senatore del Regno comunicava ai Presidi la sua intenzione di offrire per l'anno venturo una bella coppa d'argento come premio circolante da disputarsi annualmente fra le scuole secondarie di Roma.

Le due feste ginnico-sportive avranno luogo il 7 e l'11 maggio p. v.

Ufficiali ciclisti e soldati.

Una determinazione ministeriale prescrive che gli ufficiali ciclisti che per servizio si assenteranno dalla residenza per sessanta chilometri e per otto ore, abbiano una indennità di marcia.

Se pernotteranno fuori della residenza avranno poi una indennità di trasferta di prima categoria.

Ai militari di truppa che si troveranno nelle anzidette condizioni si applicheranno i paragrafi 896 e 813 del regolamento d'amministrazione, salvo che diversi ordini dessero le autorità militari.

Scienze - Lettere - Arti

Fogazzaro nel Belgio.

L'illustre scrittore veneto è stato invitato a tenere una conferenza a Bruxelles. Egli vi parlerà del dolore nell'arte.

Il Robespierre.

Il nuovo dramma di Sardou, che è imperniato appunto sull'uomo di Termidoro, sarà rappresentato presto da Irony, a Londra. A proposito di questo dramma, le cure della messa in iscena sono state tali da sollevare fra Hamel e Sardou una vivace polemica sul luogo preciso dove l'insigne ghigliottinatore abitò, durante il terrore. Sono stati consultati gli archivii e, a proposito di un nuovo documento, Sardou ha dichiarato che la camera di Robespierre in Rue Saint-Honoré è perfettamente conservata e che egli potrà dimostrarlo. Tutto ciò, beninteso, per riprodurla sul teatro, in omaggio alla fedeltà storica. Proprio come si fa, in Italia!

L'istrumento «fin di secolo».

Dall'America sono giunte, in questi giorni, in Europa, le prime «chitarre Wood» per le quali verrà rallegrato il vecchio continente. Esse sono una invenzione del professore Wood di Munie (vecchio stato nell'Indiana) ed egli ha dato loro il nome di «chitarre orchestrali» perchè oltre alla chitarra propriamente detta, possono, mediante speciali congegni, dare i suoni del mandolino, del violino e del flauto. Il modo di suonare quest'istrumento complicato è, ahimè! molto semplice; in America ci sono già dei virtuosi di chitarre-orchestrali e, presto, ne avremo anche noi.

Del resto, per le nostre strade, si è già visto qualcosa di simile; un uomo che suona contemporaneamente la grancassa, i piatti, l'ocarina, il sistro, i campanelli, il triangolo e per giunta trova il modo di chiedere un soldo ai passanti.

Goethe e la telepatia.

Wolfango Goethe, non contento di avere scoperto l'osso intermascellare nell'uomo e di aver scritto il *Faust*, si occupò anche di spiritismo, coltivando contemporaneamente, le lettere e le scienze occulte.

Una volta separandosi per un lungo viaggio da Federica, la donna amata da lui, fu testimone di una singolare allucinazione o fenomeno di telepatia, che un suo recente biografo, Guido Menasci, in un suo recente libro sul Goethe, così racconta:

«Quando, col cuore stretto, riprese la via nota, percorsa tante volte di galoppo, nella lieta impazienza dell'attesa, ebbe una strana visione: vide sè stesso ritornare a cavallo per quella strada, con un abito grigio-azzurro a fregi d'oro. La curiosa immagine lo colpì oltre modo.

Qual fenomeno misterioso di telepatia del futuro si era in tal modo annunziato?

Otto anni dopo, il Goethe percorreva realmente il sentiero che da Drusenheim portava al tranquillo presbiterio dei Brion; l'abito che indossava, per caso, somigliava stranamente a quello intravveduto nell'atto della separazione; il poeta, già baciato dalla gloria, veniva a veder Federica un'altra volta. L'ultima».

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Come già abbiamo ieri annunziato, questa sera avrà luogo la straordinaria rappresentazione in onore di Emma Zilli. Dopo la *Bohème* del m. Puccini, la esimia artista canterà la romanza *Sognai* del m. Schira.

All'illustre concittadina mandiamo fin d'ora il nostro omaggio plaudente e il nostro saluto.

La «Gioconda» di D'Annunzio a Palermo.

A Palermo, al Bellini, dalla Duse e dallo Zacconi, si è per la prima volta recitata la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

La sala era straordinariamente gremita: si dovettero aggiungere sedie dovunque fu possibile per contentare le richieste dei tanti impazienti di assistere a questa prima che è un eccezionale avvenimento artistico.

Nelle poltrone siedono Claretie, Humbert, Haraucourt, Edoardo Scarfoglio.

La Duse e Zacconi hanno un calorosissimo applauso al loro apparire in iscena. La commedia piacque abbastanza.

Alla fine tre chiamate agli artisti, poi altre tre all'autore, che riceve un acclamazione imponente.

Claretie sale in palcoscenico per congratularsi col D'Annunzio, colla Duse e Zacconi.

VARIETÀ

Pro e contro una croce.

La croce attorno a cui si combatte è una delle tante di cavaliere che il Governo mette in circolazione; l'eroe esaltato dagli uni, e crocifisso per la seconda volta dagli altri, è Leopoldo Fregoli.

La questione minaccia di farsi seria.

Un attacco fierissimo al povero Fregoli è venuto da Riccardo Forster del *Mattino*; *Cimone* del *Don Chisciotte* fa invece una difesa vivacissima; la *Gazzetta di Venezia* fa proprio la specie di anatema lanciata dal foglio napoletano, mentre il *Telegrafo* eleva a dignità di articolo di fondo una specie di apoteosi del celebre trasformista.

La discussione non manca di essere interessante e curiosa.

Le feste di Cagliari e l'attitudine delle potenze

Berlino 16 — In queste regioni competenti attribuiscesi grande importanza all'attitudine amichevole per la Germania dai giornali parigini, specialmente di quei governativi.

Nelle regioni diplomatiche di qui si assicura che l'affratellamento franco-italiano di Cagliari è una conseguenza delle tendenze del Governo francese, il quale vuole ottenere un ravvicinamento più intimo con l'Italia.

In pari tempo si ricorda che l'Inghilterra in ogni circostanza è costretta ad appoggiarsi, nel Mediterraneo, ad un accordo con l'Italia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'amnistia da Caprera?!..

L'*Italia* dice che il re approfitterebbe della visita alla tomba di Garibaldi a Caprera per decretare di là l'amnistia generale pei condannati politici.

L'Italia e la Triplice.

Roma 18 — A Montecitorio si afferma che, durante la discussione sulla politica estera, il Governo riaffermerà con una esplicita dichiarazione la sua costante amicizia alla Triplice. Ciò per dissipare le voci contrarie corse in questi giorni.

La partenza dell'ambasciatore inglese.

Roma 18 — Un incrociatore inglese imbarcherà a Civitavecchia l'ambasciatore inglese presso il Quirinale, che recasi nel Golfo degli aranci ad ossequiare i nostri Sovrani alla presenza della squadra inglese.

Contro il clericalismo nel Belgio.

Brusselles 17 — Gli studenti liberali avevano indetto per ieri sera una adunanza per discutere la questione dell'alleanza con i socialisti ed i progressisti, allo scopo di combattere i clericali. Dopo ch'ebbero parlato parecchi oratori, l'assemblea votò una risoluzione di protesta contro il clericalismo.

Benchè le discussioni si svolgessero in perfetta calma, il rappresentante del Governo sciolse l'adunanza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 aprile.

Gli affari della giornata furono pochi e scarso per conseguenza fu l'interesse fornito dal mercato odierno.

I compratori dimostransi lenti ad operare a meno di trovare dei veri incontri; i detentori non sono disposti a vendere, se non con offerte che siano all'altezza della pretesa; queste due condizioni ebbero naturalmente per conseguenza la scarsità delle transazioni.

Ritornano in campo diverse richieste in greggie ed organzini fini, l'esecuzione delle quali non fu possibile che in parte per la mancanza di roba disponibile.

L'attenzione dei setaiuoli comincia a rivolgersi al prossimo futuro allevamento dei bachi, pel quale si fanno pronostici in tutti i sensi e congetture all'infinito.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 aprile 1899.

RENDITA	apr. 17	apr. 18
Italiana 5 % contanti	101.80	102.—
» fine mese	101.95	102.20
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	111.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	101.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337.
» 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	519.—	519.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	119.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	975.—	992
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	760.—	765.—
» Ferr. Medit. ex coupons	590.—	595.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.65	107.60
Germania »	132.¼	132.¼
Londra »	27.17	27.14
Austria Banconote »	225 ¼	225.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.52	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94 70	95.42

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.65.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco